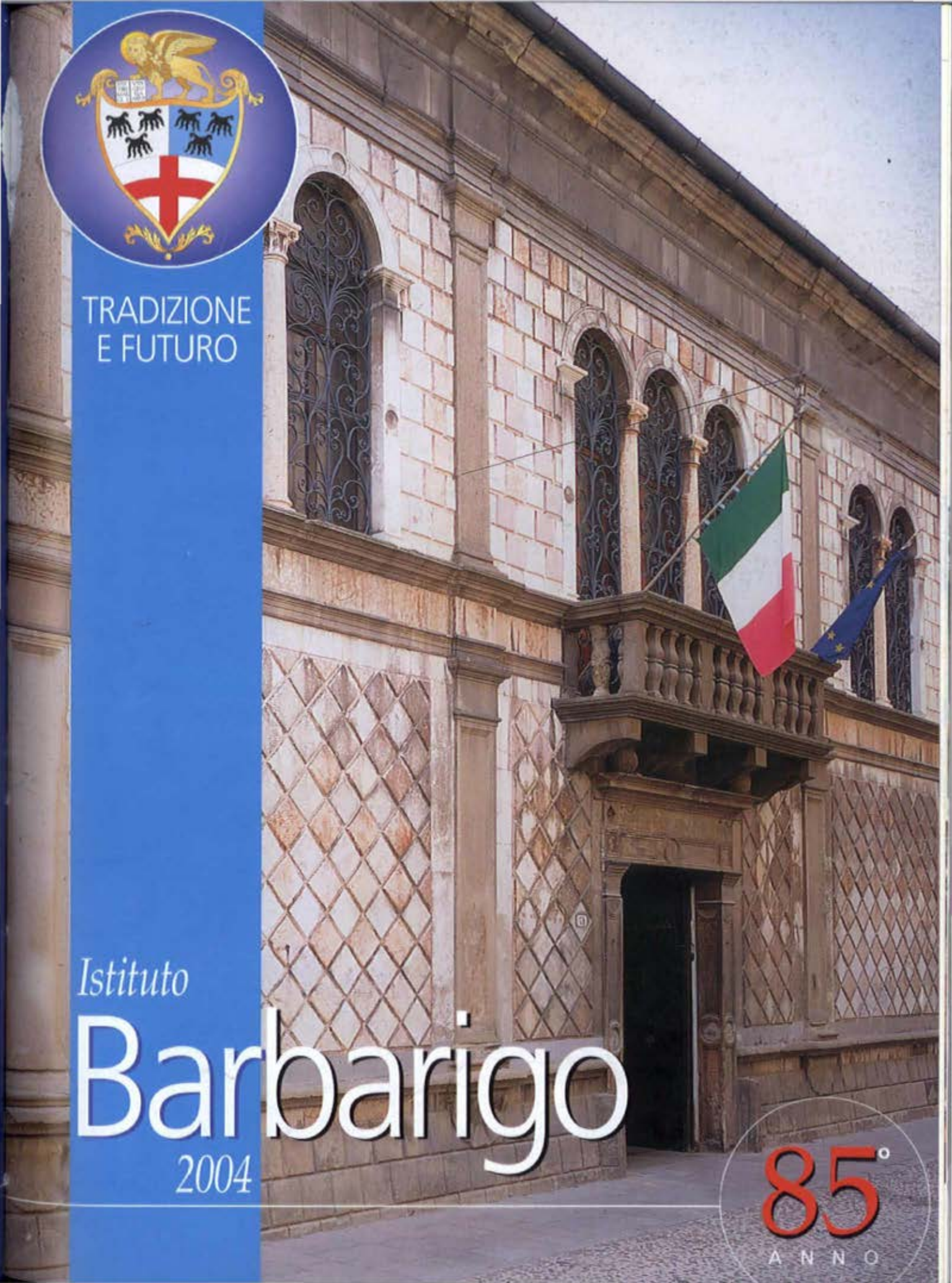


TRADIZIONE
E FUTURO

*Istituto*

# Barbarigo

*2004*

85° ANNO

# BARBARIGO
## Magazine 2004

1: Editoriale: "*Riforme...*"

2: Pionieri della comprensione profonda

3: Di nuove con le gambe sotto il banco

4 - 5: Norvegia 2004

6 - 7: Inghilterra 2004

8 - 9: Irlanda 2004

10 - 11: Canada 2004

12: Quando la carta non brucia

13: Esami Trinity

14 - 15: Arte cristiana - Toccare il mistero

16 - 17: ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

18 - 19: ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

20: Musica e solidarietà

21: AGeSC

22: Viaggio premio a Strsburgo

23: Rafting Experience

24: Diplomati 2004

# RIFORME...

Nell'anno scolastico 2003-2004, il *Collegio Vescovile Barbarigo* ha iniziato un lungo cammino verso delle nuove modalità didattiche, in continuità con le scelte che hanno ispirato la "scuola integrata", precorrendo la stessa riforma della scuola secondaria di I grado (riforma Moratti). Nello scorso anno scolastico un gruppo di docenti, **i pionieri**, impegnando tempo e risorse personali, hanno iniziato lo studio di una tecnica di preparazione delle lezioni che sembra dare ottimi risultati in molte scuole estere. Questa modalità di preparare le unità di apprendimento prende il nome di **"Progettazione a ritroso"**: si parte dagli obiettivi che si vogliono raggiungere e, procedendo all'indietro, si scelgono gli argomenti essenziali da insegnare, le domande che devono accompagnare l'apprendimento, gli esempi che aiutano la comprensione profonda, le verifiche, le griglie valutative e auto-valutative, ecc. Questo modello ben si adatta alla realizzazione del portfolio, alla costruzione di esperienze personalizzate d'apprendimento, alla formulazione di indicazioni per l'orientamento e, in particolare, tende a mostrare l'importanza dei saperi per la vita di ogni giorno, cioè motiva allo studio (aspetti previsti dalla riforma della scuola). Per questi aspetti positivi, pur con l'incertezza degli inizi, i docenti stanno modificando la preparazione delle lezioni e i criteri valutativi. In questa fase di innovazioni procedurali si è tuttavia scelto di mantenere invariati i programmi ministeriali tradizionali. Meno evidente, ma di grande importanza, è l'evoluzione delle ore di **Arte Cristiana:** dalla semplice rivisitazione dei capilettera e delle miniature si è arrivati alla lavorazione di metalli e alla realizzazione di oggetti legati alla fede dell'epoca medievale. Questa attività sta aprendo interessanti possibilità di collaborazione con alcune associazioni presenti sul territorio.

Le collaborazioni internazionali, uno dei fiori all'occhiello del Barbarigo, stanno aprendosi a scambi culturali più impegnativi e coinvolgenti con nazioni d'oltreoceano. La positività dello scambio di studenti della scuola **Eduard Montpetit di Montreal in Canada** con i nostri dell'attuale V ITC ha suggerito di pensare ad una collaborazione intercontinentale su temi di respiro mondiale. Anche la musica dalle Medie sta approdando in modo sempre più evidente alle Superiori con il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di professori di vari strumenti.

Non meno importante è l'introduzione, per la prima volta in Barbarigo, delle classi di livello per la lingua inglese nel biennio delle Superiori. Questa innovazione è stata suggerita dalla presenza di studenti con evidenti disparità nella preparazione grammaticale e nella capacità di comunicare nella lingua d'oltremanica. Agli studenti con una minore preparazione vengono offerte due ore di conversazione di lingua inglese con un insegnante di madre lingua, agli altri, più esperti, vengono proposte due ore di lingua spagnola. Continua la presenza di **lettori e stagisti** da Oxford, Eton e Gent al fine di raggiungere livelli sempre più elevati di conoscenza linguistica. Non ultimo, si sta affermando sempre più la elaborazione e la proposta in molte classi di **criteri e griglie di valutazione** più trasparenti e comprensibili per gli studenti, in modo da rendere il processo di accertamento delle competenze un'esperienza condivisa. In questo modo la valutazione acquista una squisita valenza formativa.

Non meno importante è menzionare i molti riconoscimenti ufficiali conquistati dai nostri studenti e docenti nell'a.s. 2003-04 nei concorsi indetti dal Gruppo dei Giovani Imprenditori e dalla Camera di Commercio di Padova, dall'U.P.A., dal Comune di Padova, dall'INAIL, ecc.

Lo spostamento delle biblioteche nella storica cappella dell'Istituto ha comportato il riadattamento dell'ex aula studenti a nuova cappella, il **"cenacolo"**. Questa forzata modifica logistica ha dato un nuovo impulso al rapporto spirituale tra studenti, genitori e don Alberto, il quale, in collaborazione con la direzione e gli altri insegnanti di religione, da anni sta lavorando alla ricerca di nuove forme di proposta o di riproposta delle forme più consolidate della spiritualità cristiana cattolica. Si ritiene importante che la proposta religiosa del Barbarigo sia forte e ricca di anche sul piano esperienziale.

Un **GRAZIE** ai molti collaboratori e amici italiani ed esteri che si prodigano e continuano a lavorare alla realizzazione di questi progetti.

Agli **studenti** del Barbarigo invio l'augurio di vivere questa esperienza scolastica come una grande opportunità di autoformazione alla socialità e alla scoperta delle profondità dello spirito.

**don Giancarlo Battistuzzi**

# PIONIERI DELLA COMPRENSIONE PROFONDA

La parola "**pionieri**" spalanca gli orizzonti: richiama alla mente territori da scoprire, carovane che si spingono verso lande sconosciute, sogni e speranze di una vita migliore. Evoca il coraggio e i rischi di lasciare il noto per costruire qualcosa di nuovo e importante.
Ebbene, anche al Barbarigo dallo scorso anno esiste un gruppo di pionieri!
Tranquilli: niente carovane parcheggiate nel chiostro della scuola; niente badili e setacci per scoprire se nella fontana non si trovi per caso qualche pagliuzza d'oro. Solo la voglia di mettersi in gioco per scoprire come migliorare il nostro insegnamento.
La terra da conquistare è una progettazione didattica più efficace. L'oro che ci attira è una **comprensione più profonda e significativa** da parte dei nostri alunni.

Ma perché tutto questo? Bella domanda!
Mettiamola così: probabilmente è capitato a molti di coloro che hanno finito le Superiori di trovarsi in mano (o in testa...) un sacco di conoscenze, imparate più o meno bene a memoria, ma... di non sapere che farne! Anche studenti con alti volti alla maturità rivelano spesso una grande difficoltà ad utilizzare al meglio conoscenze e abilità nel nuovo contesto di studio e lavoro in cui si trovano inseriti.
Bene, com'è possibile evitare tutto questo? Come possiamo cambiare il modo di insegnare e di valutare per avere la certezza che i nostri studenti non solo imparino pensieri, ma anche a pensare e operare con le conoscenze che la scuola offre loro?

Queste e altre domande hanno spinto una decina di docenti a mettersi a studiare, guidati da un testo americano (*Understanding by Design, di Grant Wiggins e Jay Mc Tighe*) che la professoressa Angela Gheda ha tradotto.

Per tutto lo scorso anno scolastico ogni 15-20 giorni i "pionieri" – con l'appoggio e il sostegno del preside – si sono trovati per discutere i vari capitoli del testo e per cominciare a trovare le prime risposte alle suddette domande (scoprendo che forse dovevano porne di nuove o di diverse!).

Ovviamente è impossibile in poche righe dar conto di tutto il lavoro fatto, ma si possono sintetizzare gli obiettivi essenziali su cui si è concentrata la ricerca del gruppo sulla scorta delle ricerche americane riassunte in *Understanding by Design*:
- chiarire cos'è la **comprensione profonda** (e in cosa si differenzia dalla semplice accumulazione di conoscenze mandate a memoria);
- inventare **nuove prove di valutazione** (da affiancare ai compiti e alle interrogazioni tradizionali) per dare la possibilità agli studenti di mostrare che hanno capito davvero e che sanno operare grazie ai nuovi saperi appresi;
- progettare **percorsi didattici efficaci e appassionanti** per i ragazzi per consentire loro di raggiungere (e dimostrare di aver raggiunto) la comprensione profonda.

Il viaggio si è rivelato veramente pionieristico, cioè difficile e nello stesso tempo appassionante. E tra i partecipanti si è creato un clima intenso, un misto di timore per una cosa nuova e impegnativa, ma anche di voglia di sperimentare un metodo che promette di aiutare davvero studenti e docenti a fare un salto di qualità.
E sono arrivati i primi esperimenti, le prime unità didattiche progettate con il nuovo metodo, i primi tentativi di diffondere presso i colleghi le scoperte fatte durante il viaggio. Tutto questo è però solo l'inizio: la prime prove e le verifiche sul campo attendono i pionieri della prima ora e i volonterosi che vorranno unirsi.
Ma l'avventura, ormai é, cominciata...

*Enrico Furlan*

IL PROF. ENRICO FURLAN PER 5 MESI PRESSO L'UNIVERSITÀ DI OXFORD

# DI NUOVO CON LE GAMBE SOTTO IL BANCO

*"One who graduated yesterday*
*And stops studying today*
*Is uneducated by tomorrow"*

Queste tre righe fulminanti – che fanno bella mostra di sé su un segnalibro acquistato in un negozietto di Oxford – riassumono bene il senso della mia esperienza presso la celebre università inglese.

Credo che qualsiasi persona intelligente senta sempre pungente il desiderio di continuare a migliorarsi e di darsi occasioni di crescita. Se questo è vero un po' per tutti, penso lo sia ancora di più per i docenti: dalla formazione continua dipendono in buona parte la qualità e la passione del nostro insegnamento. Ecco perché l'aggiornamento fa parte integrante del nostro lavoro.

Ma quanti docenti non desidererebbero talvolta staccare per un po' e immergersi "*full time*" negli studi per poi riprendere con rinnovato slancio il proprio lavoro?

"Bei sogni!" direte voi. E in effetti pochi hanno la possibilità di (e forse la pazzia per...) realizzare questo sogno. Io sono tra i fortunati.

Quando infatti, grazie ai contatti internazionali della scuola, è balenata per me l'opportunità di trascorrere cinque mesi presso l'università di Oxford, mi sono detto: "Questa non te la devi lasciar scappare!". Così ho deciso di investire su di me (energie, passione, soldi...) e di lanciarmi nell'avventura, di espormi al viaggio.

Da metà luglio a metà dicembre 2004 la mia casa è dunque l'università di Oxford. Immerso nella bellezza emozionante del paesaggio e nello splendore antico degli edifici sto seguendo corsi di filosofia, perfezionando il mio inglese e tenendo alcune lezioni di lingua e letteratura italiana.

È stupendo essere di nuovo dietro al banco, confrontare le diverse tradizioni e metodi di insegnamento, godere dell'atmosfera internazionale che si respira al College, mettere a disposizione degli studenti di qui le mie conoscenze...

Insomma, come Platone ci invita a fare nel *Simposio*, sto facendo il pieno di bellezza per poi essere in grado di partorire – si spera! – cose belle.

Sì, sì, tutte parole che vanno bene per i genitori e per il preside – diranno i più maligni tra i miei studenti – ma come la mettiamo con i pubs, le birre, i festini, le dottorande? Beh, a dire il vero anche su questo versante ci sarebbero aneddoti interessanti da raccontare. Ma ormai lo spazio a mia disposizione è finito...

*Enrico Furlan*

NORVEGIA 2004

# GELO E CALORE

Tra le tante attività proposte e realizzate da studenti e docenti durante il progetto Italia – Norvegia dello scorso anno 2003-2004 (alla sua quinta edizione) vi fu una brillante dimostrazione teoretica ed empirica di una semplice ma fondamentale legge della fisica riguardante il moto accelerato ed il metodo sperimentale.
Tuttavia, non è forse noto ai più che un'altra universale legge fisica (e, credo, anche chimica....) venne empiricamente dimostrata e ribadita senza soluzione di continuità nel corso di tutta l'avventura norvegese: accanto a fonti di **calore** adeguate, anche le sostanze più **gelide** sono in grado di **sciogliersi** fino a modificare il proprio stato.

Penso a tutto il percorso del progetto...
...I primi **tepori** si sono diffusi al "lancio" dell'avventura; quando in autunno nelle classi si iniziò a leggere ed analizzare il testo di "Dr. Jekyll and Mr. Hyde" l'entusiasmo di tutti i ragazzi (e dico tutti, anche quelli solitamente più **freddini**...) si **accese** nel progettare idee di rappresentazioni teatrali del testo letto, di attualizzazioni sotto forma di role-plays... ovviamente tutto in lingua inglese...
...Davvero l'impegno e la dedizione nel provare, nel realizzare costumi e scene furono lodevoli ( quante **sudate** quei **gelidi** pomeriggi di gennaio a fare prove in teatro...) tanto che, con la **febbre** dell'emozione e **brividi** di paura i due spettacoli dei nostri ragazzi italiani (le scenette in Norvegia e il role-play in Italia) furono accolti con applausi **infuocati** di entusiasmo...
...Mille altre circostanze hanno contribuito alla riuscita di questo felice connubio **calore – gelo**... sia lassù in Norvegia che nella settimana italiana...
...L'ospitalità dei colleghi e delle famiglie norvegesi ci ha tutti **avvolti** e **coccolati** come una **morbida coperta** nelle loro splendide case adornate da mille **candele colorate** e **caminetti** da favola, ed ha fatto sì che nessuno patisse mai il **freddo** del disagio e dell'imbarazzo...

...Tra i due gruppi di ragazzi e docenti, fin da subito ha **fiammeggiato** un'atmosfera di sintonia ed amicizia, accesa da non so quale magica **scintilla**...

...Fortunatamente il **calore** dell'entusiasmo non ha generato **incendi** nel laboratorio di chimica della scuola norvegese dove i nostri studenti, attoniti ed un po' invidiosi di fronte a tanta ricchezza di sperimentazione, sono riusciti senza incidenti a produrre una misteriosa crema applicando la formula dell'eterna giovinezza norvegese ( che abbia a che fare con l'ibernazione...?)....
**La neve della wilderness** (foresta) ha **incendiato** gli animi di un '**esplosione** di allegria e giocosità, oltre ad una fame da lupi della steppa che abbiamo sedato con **roventi barbecues** a base di specialissimi "spiedini"norvegesi....

Persino il simposio che abbiamo proposto qui in Italia, non é stato accolto da **freddi** sbadigli e rimpianti del **lettuccio caldo** ma da visi **accesi e animati** dall'interesse per quell'opera **splendida e appassionata**: il "Simposio" di Platone, ed in particolare il discorso di Socrate sul vero **fuoco** che anima la vita dell'uomo: la ricerca di amore e bellezza.
Il **calore** ha raggiunto **temperature tropicali** durante la serata finale in Norvegia quando gli studenti hanno intonato una canzone che, tradotta, diceva all'incirca così: *"Hai un amico, chiudi gli occhi e pensa a noi, e subito ci incontreremo ancora, i nostri ricordi dureranno per sempre (...) inverno, primavera, estate, autunno, tutto ciò che devi fare è chiamare e noi ci saremo, tu hai un amico".*

*Elisabetta Malesani*

# STUDENT EXCHANGE! Italy-Norway and Norway-Italy 2004

On Sunday the 25th of January 2004 we and our school friends (most of the 3rd year students of Barbarigo's school) left from Padua to go to Norway .

What for? To practice our English obviously!! And --that was the most difficult aspect- to learn Norwegian customs and way of life, living in strict contact with them ,or better, living in their own houses! In fact, each (or at least two) of us, had to be guests of a Norwegian family, and to live with all the members of the family, as if we were their real children.... Some of the days were spent at their school, where we worked on different themes of this year's exchange: from our play of "Dr. Jekyll and Mr. Hyde", to a lecture on the Vikings, to some experiments in the chemistry lab....(just to give you an example..). On two different days we went to Oslo, we visited some museums... We also had some football and volley matches and the Italians won all the times!! However, in our opinion, the most incredible and unforgettable moments were the two trips in the woods, the first at night,( and without any teachers!) and the second during the day (with teachers who had as much fun as us!).

We had never seen as much snow as in Norway!

In the woods you can also find some strange creatures! And much snow...maybe too much sometimes! During that week I noticed that the Norwegians have much more free time than us ( maybe for the different school system), but because of the weather and the different seasons, they also have less to do in the afternoons, and more freedom in the evenings (even if they can't take alcoholics before 18)....we can say to have completely changed life for a few days!

Unfortunately the week flew away too quickly!!!!

At the beginning of April , the Norwegians came here and we (the Italians) had to work a lot for them both as hosts at home and as organizers at school....

At the end of the week we were very tired!! Bu w ewere happy to spend another beautiful and unforgettable week with our new friends!

We visited Padua (and we, the Italians, saw for the first time a lot of monuments!), Venezia and Verona, and the Norwegians seemed to enjoyed every place... In particular some of our Italian friends prepared a lesson and an experiment involving Physics, others put on a beautiful series of role-plays and we, Classical studies students, arranged a nice presentation of Plato's "Symposium", re-creating the friendly and warm atmosphere of a Greek symposium: it was great (also for the precious assistance given by proff. Furlan and Malesani)!!

One of the places that I had never visited before and that I really appreciated (maybe thanks to the explanations given by the guide),was the "Bo", our ancient University, which makes Padua known all over the world. Also the Norwegians seemed to be interested in it... even if they weren't always very happy to see our ancient monuments! However, we can't say we had always been very interested in theirs either!

*Barbara Isaia and Filippo Monico*
*I Liceo Classico*

# VACANZA STUDIO TO TORBAY

**Giacomo Loppoli:** Un gruppo di ragazzi dell' Istituto Barbarigo di Padova, accompagnato dal prof. Luca Fortin, ha partecipato alla ormai tradizionale Vacanza Studio in Inghilterra, durante lo scorso luglio. In quale località vi siete recati quest'anno?

**Giovanni Fiore:** La meta del nostro viaggio è stata una cittadina del Devon chiamata Paignton, una delle tre che formano la municipalità di Torbay, sulla Manica. Eravamo proprio sul mare, anche se non siamo mai andati a fare il bagno: l'acqua è troppo fredda. Lì siamo stati ospitati da un'organizzazione locale, la T.L.C. (Torbay Language Center) che ci ha fornito vitto, alloggio nonché attività didattica.

**G. L.:** Più precisamente alloggiavate in famiglia o in college?

**G. F.:** Ci avevano destinato in un residence non troppo lontano dalla scuola.
Saranno state circa una ventina di stanze, ognuna con tre o quattro letti.
Oltre a dormire, in questa struttura ci servivano colazione, pranzo e cena: abbiamo potuto assaggiare piatti tipici della tradizione inglese come il pudding, ma non sono mancati richiami alla cucina di casa nostra, con ricette che il cuoco ha interpretato in modo decisamente personale, magari pensando di farci sentire meno la nostalgia della nostra cucina.

**G. L.:** Come avete trovato la cucina inglese?

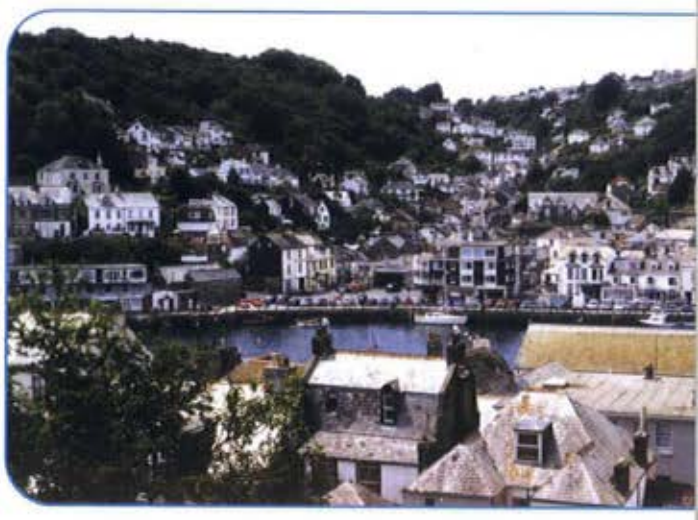
**G. F.:** È una cucina molto diversa dalla nostra e non tutti i ragazzi l'hanno apprezzata, tanto che alcuni preferivano optare per un fast food che si trovava in prossimità del centro della cittadina, e per raggiungerlo ne approfittavano per fare una passeggiata sulla spiaggia.

**G. L.:** Quindi la sera i ragazzi erano liberi di fare ciò che volevano?

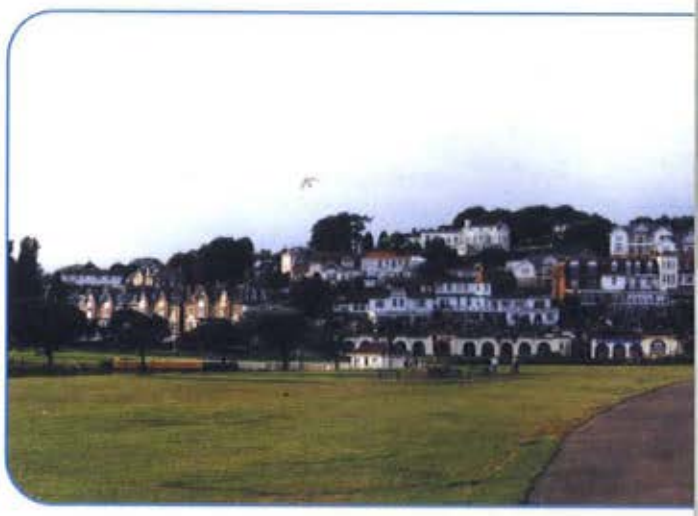
**G. F.:** Vi erano delle limitazioni di orario che gli studenti erano tenuti a rispettare; in linea di massima si lasciava loro del tempo libero dopo cena che si gestivano autonomamente.

**G. L.:** Puoi dirci indicativamente come era strutturata la giornata dei ragazzi?

**G. F.:** L'organizzazione prevedeva delle attività di studio soggette ad orari molto precisi, per cui la sveglia era per tutti alle 7.30. Ci si recava per le 8.00 in mensa per la colazione, e subito dopo si entrava in aula dove i ragazzi seguivano tre ore di lezione giornaliere, suddivisi secondo gruppi di appartenenza a diversi livelli di preparazione. Le lezioni si svolgevano dal lunedì al venerdì, sempre tenute da insegnanti locali, con particolare attenzione alla grammatica ed alla conversazione in lingua. Alla fine della lezione del mattino seguiva il pranzo alle 12.30, e quindi tempo libero fino all'inizio delle attività pomeridiane programmate che iniziavano alle 13.30 e terminavano alle 18.00. Le attività potevano variare ed andavano dalla visione di film in lingua, agli sport più differenti e altro ancora.



Alle 18.30 era servita la cena, alla fine della quale ai ragazzi veniva dato altro tempo libero fino alle 22.30, orario di rientro che non ammetteva deroghe. Per i fine settimana erano state programmate escursioni di vario tipo, soprattutto quelle di interesse culturale, con visite a Exeter, Dartmouth, Looe in Cornovaglia, Brixham, Torquay. Ci sono piaciute anche le attività meno impegnative: gite in barca, battute di pesca, il bowling, e una specie di "war game" chiamato "Paint ball" che si gioca in mezzo a un bosco. Non potremo dimenticare i delfini che hanno seguito la barca per un lungo tratto durante un'escursione.



**G. L.:** Insomma, un'esperienza positiva ?

**G. F.:** Si, specialmente perché abbiamo conosciuto molti ragazzi di altre nazioni e questo ci ha permesso di parlare in inglese anche fuori dal contesto scolastico.

*A cura di Giacomo Loppoli (2^ Liceo Scientifico A) e Giovanni Fiore (4^ Liceo Scientifico B)*

# "IN DUBLIN FAIR CITY...

Un gruppo di studenti di II Superiore (ragioneria, liceo scientifico e ginnasio) ha trascorso insieme ad altri ragazzi del Veneto tre settimane in Irlanda, presso l'Emerald Institute di Dublino. Accompagnati dalla professoressa Gheda e da don Giuseppe Toffanello, gli studenti hanno vissuto un'esperienza affascinante e insieme impegnativa, culminata con il TIE EXAM –esame di padronanza della lingua inglese riconosciuto a livello europeo– il cui esito è stato positivo per tutti!

**Ecco le impressione di uno dei partecipanti**

*Giunti in Irlanda siamo stati accompagnati presso le famiglie che ci hanno ospitato per tre settimane. Il giorno dopo siamo andati a scuola dove ci hanno suddiviso in classi di vari livelli di preparazione. Alla mattina si frequentava la scuola e il pomeriggio si visitava il centro di Dublino e i suoi principali monumenti.*
*Dublino è una città dove la noia non esiste. Le vie del centro sono sempre animate da musicisti – in inglese* ***buskers*** *– e da vari artisti. Una zona molto interessante del centro di Dublino è quella del "Temple Bar": è il quartiere più vecchio della città, dove si trovano esclusivamente pub, ristoranti e teatri. Inoltre abbiamo visitato la più celebre università del Paese: il Trinity College, e devo dire che sono rimasto davvero affascinato soprattutto perché nella sua Biblioteca è esposto il famoso Book of Kells, il più antico manoscritto del Vangelo conservato in Irlanda. Anche altri monumenti hanno suscitato la mia entusiastica ammirazione: il Dublin Castle, la National Gallery e il Phoenix Park.*
*Di sera per muoverci prendevamo l' autobus o la Luas – il metrobus – e spesso facevamo delle passeggiate nel centro di Dublino o qualche partita di bowling. Qualche volta siamo andati in autobus fino alla costa, dove solo alcuni di noi hanno osato fare il bagno nelle gelide acque della Baia di Dublino. Il tempo non ci è stato particolarmente avverso: la temperatura massima è stata di circa 17°, e sole e pioggia si sono alternati nel corso della giornata.*
*In conclusione, sento di poter che gli Irlandesi sono veramente ospitali e gentili, e non mi è stato facile lasciare una famiglia a cui mi sono immediatamente affezionato.*
*Esperienza da ripetere!*

*Lionello Andrea, III I.T.C*

# ...WHERE THE GIRLS ARE SO PRETTY"

## LE ISOLE ARAN (Oileáin Árann)

LINGUA E CULTURA! Un weekend è stato dedicato a verificare se davvero "*da Dublino fino al Connemara...il cielo d'Irlanda si muove con te, il cielo d'Irlanda è dentro di te...*" come recita il testo di una famosa canzone di Fiorella Mannoia...Sì, il cielo ha accompagnato il gruppo fino alle Isole Aran – passando per gli antichi siti monastici irlandesi, e consentendo una meritata sosta nella graziosa città di Galway.

Dal traghetto l'esclamazione: le isoleeee! Il gruppo ha esplorato l'isola più grande -**Inish Mór** - uno dei luoghi più remoti e affascinanti d'Irlanda, quei luoghi che costringono i "camminatori" ad avanzare pazientemente, passo dopo passo, tra pietre e mulattiere, che lasciano il segno con i giganteschi forti preistorici, il più famoso dei quali, il **Dun Aengus,** si trova sul ciglio di una scogliera alta un centinaio di metri. Paesaggio brullo, cupo e silenzioso nelle giornate di tempesta, invitante nelle poche soleggiate giornate estive, spaventoso e maestoso sulle scogliere che si affacciano sull'oceano. Col tempo clemente e il gruppo in forze, i camminatori si affidano alla proprie gambe, rinunciando ai comodi minibus, e godendo qualche ora più tardi della meta raggiunta faticosamente: l'Oceano Atlantico!

Le isole sono anche famose con il nome **Aran of the Saints,** perché qui sono sepolti decine di santi, e lungo i secoli queste terre sono state un importante punto di riferimento data la presenza di numerosi monasteri e luoghi in passato mete di pellegrinaggi...

Esperienza indimenticabile, come canta John Millington Synge:

***"As I lie here hour after hour, I seem to enter in the wild pastimes of the cliff, and to become a companion of the cormorants and crows"***

*Angela Gheda con i partecipanti*

(FACCIO MEMORIA DELLE MIE RADICI)

# JE ME SOUVIEN

A nome di tutta la classe V Ragioneria posso sicuramente affermare che lo scambio culturale con i ragazzi Canadesi è stata un' esperienza straordinaria che ha avuto effetti molto positivi sia sulla classe che sui singoli individui. Le attività di visita svolte durante i dodici giorni di permanenza a Montreal sono state numerose ed interessanti, anche se forse non sempre accattivanti per tutti. In ogni caso, durante la giornata le attività venivano svolte tutti insieme e lo spirito di gruppo c' è stato senza dubbio. Inoltre le trasferte in autobus ci hanno visto viaggiare in compagnia per un numero non indifferente di ore. Molti di noi sono rimasti in contatto via Internet o tramite corrispondenza. I momenti in cui emergeva in modo particolare il concetto di convivenza sono stati per lo più quelli che ci hanno visti ospiti di famiglie a noi sconosciute ed estranee che, dall'istante in cui abbiamo varcato la soglia di casa, ci hanno fatto sentire a nostro agio nel limite delle loro possibilità economiche e di tempo. Infatti c' è da dire che alcune compagne hanno lamentato una non troppo buona intesa con la famiglia, pur sapendo che ovviamente ogni singola famiglia ha cercato di fare del proprio meglio per un' ottima accoglienza.

L' ultima giornata della nostra permanenza in Canada l'abbiamo trascorsa nella Little Italy, quartiere italiano nella vicina periferia di Montreal. Giunta sera ci siamo dati appuntamento con un italiano che da parecchi anni ormai vive nella medesima città. Questi ci ha spiegato comel'immigrazione italiana in Canada sia stata un fenomeno di massa. Ci ha raccontato come questa gente si sia ben ambientata, portando la propria cultura, apprendendo la lingua del Paese, ma è stata costretta dallo Stato a frequentare scuole francesi. Ora affermano di sentirsi francofoni, senza provare alcuna differenza dalla popolazione locale. Possiamo comunque dire che l'ospitalità è stata grandissima, la disponibilità delle famiglie altrettanto ammirevole e la premurosità e l'attenzione per ogni particolare davvero lodevoli.

*Nicolò Busca, Federico Gobita*

***All'inizio di ottobre la classe V ITC ha partecipato allo scambio culturale di 12 giorni con la scuola Collége Edouard-Montpetit di Longueil (Montreal - Quèbec) accompagnati dal Preside e dalla prof.ssa Gheda.***

***Lo scambio si é svolto nell'ambito del Progetto Veneto / Quebèc.***

***Un vivo grazie ai Dirigenti scolastici delle scuole, alle famiglie e, in particolare, a Madame Marise Marcolini e a Pascale Maheu***

# LE PARTAGE DES CULTURES

**C'est en tant qu'organisatrice du volet québécois de l'échange Vénétie-Québec que je vous fais part de ma fierté d'avoir accueilli la première cohorte d'étudiants italiens de l'Instituto Barbarigo au Collège Édouard-Montpetit de Longueuil. Afin de mieux découvrir la culture québécoise et ses particularités, les étudiants de votre institution étaient hébergés par des familles de la Montérégie qui leur ont permis d'intégrer le mode de vie des Québécois. Je crois que, malgré la barrière de la langue, les étudiants italiens et québécois ont réussi à tisser des liens et ont vécu une expérience enrichissante. Bref, l'objectif du projet, l'échange culturel, a été atteint. J'ajouterais que le séjour a été mémorable pour tous, séjour pendant lequel chacun a pu vivre 11 jours de belles découvertes à travers les nombreuses visites que nous avons faites.**

**C'est donc avec grand intérêt que le Collège Édouard-Montpetit souhaite poursuivre ce projet d'échange en 2005.**

**Au plaisir de vous voir bientôt!**

***Pascale Maheu***
*Conseillère à la vie étudiante*

**Obbiettivi raggiunti:**
- sperimentare la vita al campus Edouard-Montpetit;
- visitare la scuola nazionale di aeronautica;
- visitare il Quèbec (Montreal, Quèbec City, Ottawa
- un tuffo nella natura e in particolare tra i colori degli aceri d'autunno (Orford);
- due comunità italo-canadesi (Little Italy e Saint Leonard) a Montreal;
- cogliere alcune espressioni dell'interculturalità Qèbechese;
- utilizzare l'inglese come lingue di comunicazione e apprendere qualche parola di francese.

In seguito allo scambio culturale effettuato dalla mia classe,ho mantenuto i contatti con la famiglia che mi ha ospitato e ho colto l occasione per farmi inviare una tipica preghiera canadese. Ho pensato fosse interessante pubblicarla cos da rendere tutti partecipi alla nostra esperienza.

***A CANADIAN BLESSING***
***May the road rise to meet you***
***May the wind be always at your back***
***May the sun shine warm upon your face***
***The rain soft upon your fields***
***And until we meet again,***
***May God hold you in the palm of his hand.***

*UNA BENEDIZIONE CANADESE*
*Possa la strada venirti incontro*
*Possa il vento essere sempre dietro di te*
*Possa il tramonto illuminare il tuo viso*
*La pioggia cadere leggiadra sui tuoi campi*
*E finch non ci ritroveremo,*
*Possa Dio portarti sul palmo della sua mano.*

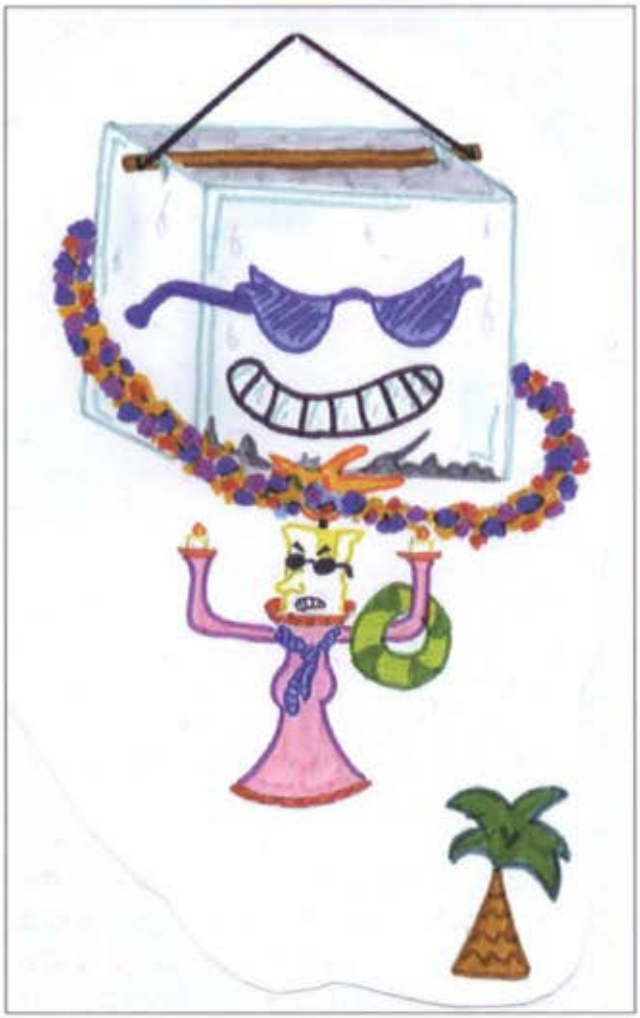
*Marta Cavalca*

# QUANDO LA CARTA NON BRUCIA

Il materiale preso in considerazione nella nostra esperienza è la carta. Le sue caratteristiche sono: brucia a contatto con il fuoco, ed essendo formata da cellulosa si indebolisce a contatto con l'acqua.
Con questo studio ci siamo proposti di dimostrare che la carta ha caratteristiche non sempre note e può essere utilizzata per gli scopi più impensati: si è quindi deciso di utilizzarla come altro materiale per la realizzazione di semplici utensili domestici, quali una pentola.
La nostra esperienza ha voluto dimostrare che la carta può essere utilizzata come conduttore termico e quindi non infiammarsi in presenza di una fiamma libera, sfruttando il principio fisico dei moti convettivi che si manifestano in un liquido.

## MATERIALI E METODI

La prima fase dell'esperimento era centrata nella costruzione di una pentola con carta normale di quaderno. Come stampo è stata utilizzata una scatoletta di cartone, che abbiamo impacchettato con un foglio protocollo non chiuso sulla parte superiore. Abbiamo poi praticato due fori sui lembi liberi superiori della pentola, attraverso i quali si è fatto passare un bastoncino in legno, legato con un filo per sostenere il tutto sopra la fiamma di una candela.
L'esperimento si è svolto all'aria aperta nei pressi di un rubinetto d'acqua corrente, anche per motivi di sicurezza. La candela è stata fissata ad un supporto ed accesa. Sulla fiamma sono state poste le pentole di carta realizzate da ciascun ragazzo, con base di circa cm 10 x 5, all'interno delle quali si sono versati circa 2 cm d'acqua.
Le 17 pentole in carta sono rimaste sulla fiamma per circa 10 secondi ognuna, annerendosi senza infiammarsi.



## CONCLUSIONI

La carta non è stata bruciata dalla fiamma, ma è solo diventata nera, e l'esperimento quindi si poteva dire concluso nel migliore dei modi. Per noi tutti osservare che la carta non bruciava è stata una grande sorpresa e abbiamo concluso che la carta non prendeva fuoco grazie ai moti convettivi dell'acqua e non perché non era infiammabile.
Secondo me l'esperimento, che è stato eseguito da noi alunni della classe I^a^ Media A, è stata un'esperienza molto costruttiva e molto impegnativa. Sono quindi molto contenta di aver potuto effettuare l'esperimento con tutti i miei più cari amici che mi aiutavano per la costruzione della pentola per la riuscita di questo lavoro.

*Maria Vittoria Vescovo, Riccardo Sgrò*
*vignetta eseguita da Alessandra Asti*

# ESAMI TRINITY

## UN'OPPORTUNITÀ PER MIGLIORARE IL NOSTRO INGLESE

Dal 2004 l'Istituto Barbarigo è ufficialmente un Centro Esami del Trinity College di Londra. Che cosa significa ? Significa che i nostri alunni possono sostenere esami di lingua inglese con le tariffe preferenziali, e che altre scuole possono fare riferimento al Barbarigo per le sessioni in rete.

Ecco alcune informazioni:
Il **Trinity College** è un ente certificatore che organizza esami in tutto il mondo da più di 120 anni e costituisce un affidabile sistema di valutazione attraverso il quale gli studenti, i genitori e gli insegnanti possono misurare i progressi ottenuti nell'apprendimento della lingua inglese. Gli alunni che sono interessati possono così sostenere un esame orale di lingua inglese con un insegnante madrelingua che viene presso la nostra scuola. Si può così verificare la propria preparazione tramite esperti che garantiscono una valutazione non condizionata da fattori di qualunque tipo.
La scuola italiana si sta orientando verso questa impostazione basata su verifiche esterne, e quindi è importante essere in grado di preparare gli allievi ad affrontare prove organizzate non solo dai propri insegnanti. Resta sottinteso che gli insegnanti del Barbarigo preparano chi desidera sostenere tali esami consigliando il livello da scegliere, e avvalendosi anche della grande competenza dei propri lettori inglesi che da due anni a questa parte collaborano a questa iniziativa.

Gli esami sono divisi in 12 livelli, sono facoltativi e vengono consigliati alle classi III media, II, III, IV e V Superiore. Consistono in una conversazione in lingua inglese la cui durata, difficoltà e costo variano a seconda del livello. Tali esami sono validi per l'assegnazione di punti per il Credito Formativo (a partire dalla classe III Superiore). Sono inoltre importanti anche per il proprio curriculum in quanto riconosciuti da molte facoltà universitarie e da grandi aziende.

Negli ultimi due anni più di cento allievi del Barbarigo hanno sostenuto con successo questi esami, e a loro si sono aggiunti anche alunni di altre scuole di Padova e provincia.
La prossima sessione si terrà nei mesi di febbraio-marzo 2005 a cura del Dipartimento di Lingue della nostra scuola.

*Luca Fortin*

# TOCCARE IL MISTERO

Quando si parla di arte cristiana vengono in mente solenni cattedrali, mosaici splendenti, icone misteriose, preziosi evangeliari miniati dalle auree coperte gemmate, pitture e sculture di artisti immortali come Giotto, Giovanni Pisano, Donatello, Mantegna, Leonardo, Raffaello, Michelangelo... l'elenco sarebbe interminabile, tanti sono gli artisti che nel corso dei secoli si sono sentiti ispirati dal **Mistero del messaggio cristiano**. Ma nella scuola in genere l'Arte viene affrontata come "Storia dell' Arte", e se ne privilegiano gli aspetti tecnici, o quelli estetici e formali, quasi mai viene considerata la sua componente più propriamente religiosa...

Nata dall'intuizione di una possibile sinergia tra Testo Sacro e Opera d'Arte quando essa venga inserita nel suo originario contesto di fede, questa nuova disciplina vuole offrire ai ragazzi del Ginnasio e dei primi quattro anni del Liceo Scientifico l'opportunità di scoprire i valori della religione attraverso lo stupore che nasce dai colori, dalle forme, dal sottile linguaggio simbolico delle opere d'arte. Benché essi vivano nella civiltà dell' immagine e della comunicazione globale, troppo spesso sono incapaci di leggere, decodificare e comprendere il linguaggio profondo dei simboli... davanti al "visibile parlare" dell' arte sacra il mondo di oggi pare essere cieco.

Ai ragazzi del primo anno verranno perciò fornite le conoscenze di base sui simboli e sul linguaggio artistico e in seguito, come per gli altri, sarà organizzato un corso di Miniatura ispirato a splendidi esemplari medievali; a quanti hanno attitudine e una sia pur minima esperienza verrà offerta l'opportunità di lavorare a sbalzo su rame e argento coperte di libri e di evangeliari, croci ornate di pietre dure e ricche di significati simbolici, e di eseguire la porticina del tabernacolo per la nuova cappella della nostra scuola.

Allo scopo di dare sempre più professionalità a questa disciplina si è ormai consolidato un rapporto di **collaborazione col Museo Diocesano** e con l' **U.P.A. (Unione Provinciale Artigiani) di Padova**, e specialmente con l' artista dello smalto **Gabriella Gabrini**, gli argentieri **Luigino Berto** e **Marcello Galtarossa**, il rilegatore e restauratore **Paolo Santato**. Indispensabile è stato il generoso sostegno finanziario della **Fondazione Girolamo Bortignon.**

La qualità dei lavori eseguiti dai nostri allievi -le miniature, e in particolare la coperta di Evangeliario e l' Altare portatile in argento e pietre dure eseguiti rispettivamente da **Marianna Bertelle** (Cl. IV Ginnasio) e da **Francesco Ferrati** (Cl. III B Liceo Sc.)- ha fruttato al Barbarigo l' invito da parte dell'**Ente Fiere di Padova** a partecipare al "**Progetto Manuzio 2004**", e la vincita di un premio speciale. Apprezzamenti hanno ottenuto anche le esposizioni organizzate in occasione della visita al Barbarigo della Delegazione del Ministero dell' Istruzione di Singapore (9 dicembre 2003), e degli insegnanti e studenti della Norvegia nell'ambito del **"Progetto Comenius"** (31 marzo – 6 aprile 2004).

Attraverso il "visibile parlare" delle opere d'arte e la lettura dei simboli viene offerta agli allievi l'opportunità di comprendere più a fondo la centralità dell' uomo nel disegno di Dio. E proprio operando direttamente e concretamente sulla materia – colori, metalli, pietre dure – "caricata"del simbolismo sacro, per loro sarà possibile "**toccare il Mistero**".

*Gabriele Graziani*

## PREMI ALL' ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

# ITC "BLASONATA"

## L'INAIL PREMIA DUE NOSTRE STUDENTESSE ESPERTE IN SICUREZZA

Il 21 ottobre 2004 presso la Direzione Regionale dell'INAIL si è svolta la cerimonia conclusiva del concorso bandito per l'anno scolastico 2003/2004 dall'INAIL in collaborazione con il MIUR rivolto agli Istituti Tecnici e Professionali, per l'attribuzione a livello regionale di 15 borse di studio e di altrettanti riconoscimenti per le scuole.

Marta Cavalca e Giulia Zampieri, frequentanti nell'anno scolastico in corso la V presso l'Istituto Tecnico Commerciale Barbarigo di Padova, hanno partecipato al concorso con la presentazione di due lavori che sono stati positivamente valutati dalla Commissione per la loro originalità, e sono risultate vincitrici di due borse di studio.

Decisamente lusinghiero il traguardo raggiunto dalle nostre alunne, se si pensa al tema oggetto del concorso.

Marta Cavalca ha presentato il suo Progetto **"È l'ora della sicurezza"**. Dopo un periodo di collaborazione con alcuni studi commercialisti di Padova, ha messo a punto un documento di valutazione dei rischi semplice ma al tempo stesso particolareggiato che l'INAIL potrebbe mettere a disposizione degli studi professionali. Ha inoltre predisposto un originale OROLOGIO nel quale sono raffigurate le corrette posizioni da tenere quando si usa il PC; la formazione continua del personale sul luogo di lavoro potrà sicuramente rappresentare un originale ed efficace strumento di sensibilizzazione al problema della sicurezza.

Il materiale predisposto da Giulia Zampieri, invece, è stato pensato per operatori del settore edile. La trattazione in classe del tema sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro ha appassionato la candidata che si è da subito indirizzata verso un settore che ritiene molto pericoloso. **"Anche quest'anno la sicurezza è in testa"** il titolo del suo lavoro che ha portato alla realizzazione di un Calendario nel quale, in corrispondenza di ogni mese, vengono riprese immagini e proposti slogan per aiutare quanti lavorano nel settore a capire come le proprie azioni possano essere determinanti per la sicurezza propria e degli altri.

Ho seguito direttamente la redazione di questi progetti, ho constatato l'entusiasmo con cui le due ragazze hanno lavorato.

È stata una bella esperienza, impegnativa perché svolta in orario extrascolastico, un'occasione per integrare le conoscenze scolastiche con la realtà economica nella quale presto i nostri ragazzi si troveranno ad operare, per sensibilizzare il mondo dei giovani verso le problematiche della futura professione.

*Maria Pia Vallo*

## PREMIO SCUOLA E CULTURA DEL LAVORO 2004

Un premio dedicato ai docenti, alla loro professionalità e all'importante ruolo svolto nella diffusione della cultura del lavoro e nell'avvicinamento tra Scuola e Impresa attraverso iniziative di informazione e di formazione.

I Giovani Imprenditori di Padova, in collaborazione con la Camera di Commercio di Padova, hanno voluto dedicare un riconoscimento pubblico ai docenti che maggiormente si sono distinti in questa attività volta ad avvicinare il mondo della Scuola a quello del lavoro favorendo la familiarizzazione dei ragazzi con la cultura d'impresa e il suo contesto economico e sociale.

Cinquanta i docenti di venticinque scuole superiori della Provincia di Padova partecipanti al concorso che ha visto impegnata la commissione tecnica chiamata a valutare 148 progetti presentati.

Nella graduatoria finale risulta:

3° **Premio** assegnato alla prof.ssa Maria Pia Vallo dell'I.T.C. Barbarigo, con la seguente motivazione:
***"per il grande impegno e gli eccellenti risultati nell'attività di raccordo tra Scuola e Cultura del Lavoro".***

## CONCORSO "LE STORIE D'IMPRESA"

Il Concorso organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unindustria di Padova, ha visto impegnati gli alunni delle classi IV e V chiamati a raccontare la storia di un'impresa da loro scelta.

La classe IV ha raccontato la storia della LEVIO LORIS, un'azienda operante nel settore del riciclaggio, a servizio dell'ambiente e la classe V ha analizzato, invece, l'esperienza imprenditoriale della ZOCAL, impresa calzaturiera.

Entrambe le classi si sono classificate al TERZO POSTO ricevendo positivi consensi dalla Commissione Giudicatrice.

Raccontando l'esperienza dice *Andrea Marcolin* (V ITC A.S. 2003/04): "L'attività ci ha impegnato ed è stata senza dubbio un'esperienza positiva sotto molti aspetti. Innanzitutto ci ha permesso (attraverso delle visite in azienda) di vedere e comprendere da vicino una realtà aziendale che prima potevamo soltanto immaginare e conoscere in modo astratto dai libri, facilitanto così anche lo studio e rendendolo meno «noioso», e permettendoci anche di approfondire alcuni aspetti tecnici dell'attività aziendale. Uno degli aspetti piacevoli è stato anche quel pizzico di competitività che si era creata con le altre scuole impegnate nel medesimo progetto, questo ci ha spinto a sviluppare il nostro lavoro in modo da renderlo non solo soddisfacente ma anche il più attrattivo possibile (grazie a supporti informatici, video, etc.). Tale impegno è stato poi ricompensato da un terzo posto che fa capire come tale progetto si sia rilevato davvero interessante".

*Federico Gobita e Nicolò Busca* (IV ITC A.S. 2003/04): "Con questo lavoro ci siamo voluti avvicinare al mondo dell'impresa stimolando la nostra creatività ed il nostro, sebbene ancora da sviluppare, spirito imprenditoriale. Interviste, incontri con il titolare, visita in azienda... questo il ricco carnet degli impegni che ci hanno permesso, raccontando la storia della LEVIO LORIS, azienda di smaltimento e riciclo di rifiuti, di entrare nella vita quotidiana dell'azienda, di capire l'idea imprenditoriale, la *mission* che stanno alla base delle scelte organizzative e/o strategiche.

Siamo molto soddisfatti del nostro lavoro e, scusate se è poco, ci siamo classificati al terzo posto al concorso organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unindustria di Padova!"

## L'ESPERIENZA DEGLI "STAGE" DELL' ITC

# *IN AZIENDA SI IMPARA!*

Durante il mese di luglio, ho svolto presso il Comune di Padova (settore anagrafico) uno stage di tre settimane, durante il quale ho rispettato gli orari e i ritmi richiesti dall'ufficio a cui sono stato assegnato. Come tutti, all'inizio ero un po' preoccupato che mi dessero mansioni troppo impegnative che non sarei riuscito a portare a termine; ma dopo qualche giorno mi sono reso conto che potevo tranquillamente svolgere le attività dell'ufficio e quindi....ero io ad offrirmi per portare a termine alcune pratiche d'ufficio.

Il mio lavoro consisteva nel controllare l'inserimento dei dati e di provvedere all'immediata comunicazione ai responsabili in caso di riscontro di errori nei *file* da me analizzati. Mentre lavoravo non ho perso l'occasione per capire le altre mansioni svolte all'interno dell'ufficio. Una interessante attività in cui sono stato impegnato è stata quella di accoglienza dei cittadini allo sportello per fornire informazioni e/o moduli da compilare secondo le loro esigenze.

Al rientro a scuola mi sono confrontato con altri ragazzi dell'Istituto per sentire un po' com'era andata la loro esperienza. Ecco alcune delle impressioni emerse.

Ho vissuto un'esperienza fantastica: in queste tre settimane ho imparato molte cose e con i miei "colleghi" c'è stata subito una bella convivenza che poi è diventata una bella amicizia. L'ultimo giorno a causa di saluti, baci e abbracci, mi sono messa a piangere come una bimba, perché mi ero quasi abituata a questa nuova vita! (Veronica IV ITC)

Le tre settimane di stage che ho effettuato all'interno dello Studio Cavalca sono state molto positive e mi hanno fatto capire come il mondo del lavoro sia difficile. È stata un'esperienza molto importante per la mia vita di studente e per quella professionale. (Andrea IV ITC)

È stata un'ottima esperienza professionale. Mi ha permesso di capire come si svolgono le mansioni amministrative all'interno di un ufficio di grandi dimensioni. Veramente interessante, un ottimo modo per maturare e crescere mentalmente. (Giulia V ITC)

È stata un'esperienza istruttiva che mi ha fatto capire come funziona il mondo del lavoro. Ho imparato molte cose anche con il computer che mi serviranno sicuramente in futuro, e ne sono stata molto felice. (Elisa V ITC)

Fin dal primo giorno mi sono trovato bene ed ho fatto amicizia con le segretarie. Ho imparato molto velocemente ad eseguire molti tipi di lavori; è stata un'esperienza che mi è servita e che mi aiuterà in futuro. Sono andato un po' lontano per fare questo stage...mi è sembrato un ottimo motivo per darmi da fare. (Alberto Z. IV ITC)

Ho capito come funziona il mondo del lavoro! In questo ambiente ho trovato molte che persone che mi hanno fatto sentire a mio agio. (Mattia IV ITC).

*Giovanni Parpaiola*

## DIETRO UNA STORIA.... DAVANTI UN CAMMINO

***Dopo aver constato il successo delle due precedenti esperienze, anche lo scorso anno scolastico 2003/2004 l'Istituto Tecnico Commerciale ha predisposto un Progetto Annuale da sviluppare e portare a termine con la collaborazione di docenti e alunni.***

***Ci si è detti: "ogni uomo ha...ed è una storia"! Perché allora non aiutare i ragazzi a superare la "fissità" dell'oggi?***

***Alla luce di questa riflessione e del fatto che questa "verità" è applicabile in tutti i contesti, tutte le iniziative dell'anno scolastico sono state pensate avendo come riferimento il tema scelto; si è dedicata, in particolare, una settimana della scorso mese di gennaio alla trattazione del tema.***

***Ciascun docente, dopo aver elaborato un piccolo programma, ha sviluppato in quel periodo alcuni temi legati alla propria disciplina nelle relative classi.***

***Gli insegnanti dell'I.T.C. si augurano, con speranza, di essere riusciti a "viaggiare attraverso la storia" con i loro ragazzi.***

***Annapaola Colombo***

# IN AZIENDA SI IMPARA!

## L'AZIENDA ED IL RUOLO DEL RAGIONIERE

L'incontro del 31 maggio 2004, rivolto agli studenti delle classi IV e V Ragioneria, ha affrontato i seguenti argomenti, utili ad approfondire gli sbocchi professionali del Ragioniere:

1. capire com'è organizzata un'azienda e conoscere i ruoli tipici dei ragionieri;
2. capire cosa cercano le aziende nelle persone che selezionano;
3. realizzare il proprio *curriculum vitae*.

È stato molto interessante il confonto tra studenti curiosi e motivati a capire il mondo del lavoro ed un consulente aziendale esperto di selezione del personale e di consulenza in materia di organizzazione e sviluppo delle risorse umane. Le numerose domande si sono concentrate su alcuni temi fondamentali: "È spendibile sul mercato del lavoro il ruolo del ragioniere?"; "Che scelte effettuare in merito all'Università?"; "Che competenze ricercano le aziende in un giovane che si affaccia al mondo del lavoro?". Ritengo che sia stato di soddisfazione per gli studenti capire come la funzione amministrativa, intesa in senso allargato (comprendendo quindi anche il controllo di gestione e la finanza d'azienda), sia un'area fondamentale per l'efficace gestione aziendale. In merito alle competenze richieste dal mondo del lavoro, si è discusso delle 3 "S" e della "M" che le imprese ricercano nelle persone che selezionano: il "Sapere" (e qui si è sottolineata l'importanza delle capacità linguistiche ed informatiche); il "Saper fare" (la capacità di realizzare concretamente delle cose, di risolvere problemi); il "Saper essere" (la capacità di relazionarsi positivamente, di lavorare in team, di affrontare situazioni impegnative). Si è discusso sul fatto che queste competenze si plasmino in maniera fondamentale nella scuola ma si sviluppino anche in altri ambiti che favoriscono la crescita personale dell'individuo (sport, attività sociali, hobbies, lavori estivi, ecc.). Si è quindi discusso dell'importanza della "Motivazione", condividendo il fatto che la voglia di fare, di riuscire, faccia spesso la differenza tra un candidato "medio" ed un candidato "eccellente" e rappresenti spesso, alla fine, l'elemento distintivo nella scelta di una persona da selezionare o promuovere in azienda.

Personalmente sono rimasto favorevolmente impressionato dall'interesse e dalla curiosità che hanno suscitato questi argomenti, confermati dalle numerose domande e dal dialogo aperto e franco che si è creato con gli studenti. Insomma, un'esperienza da ripetere!

*Luca Parrella*
*CONSOLUTIO S.r.l.*

## LA CARTIERA FAVINI

È il giorno 3 Maggio 2003 quando le classi della Ragioneria del Collegio Vescovile Barbarigo si recano in territorio vicentino per far visita a una delle più grandi aziende del Triveneto, la Cartiera Favini. Dopo un viaggio in pullman di circa un'ora partendo da Prato della Valle, i ragazzi, accompagnati dalle professoresse Vallo e Piazzon, si apprestano a scendere nel parcheggio aziendale.

Già da fuori, si percepisce ad occhio nudo la grandezza e la complessità dell'azienda, visto che il solo parcheggio e il magazzino all'aperto occupano alcune migliaia di metri quadrati. Nonostante il tempo non molto favorevole, noi studenti attendiamo l'arrivo delle guide. Questa industria lavora a ciclo completo: partendo da un blocco di cellulosa è possibile in alcuni minuti arrivare ad ottenere il quaderno o il foglio da disegno che molti di noi utilizzano.

Il tour guidato si trasforma in una sorta di "giro in giostra" a tappe che si dimostra fin troppo breve per apprezzare al meglio tutti i dettagli della produzione. La scolaresca si sposta in pochi minuti dalla zona di stoccaggio per la carta riciclata, alla zona di produzione (piuttosto rumorosa), ai laboratori, che analizzano dettagliatamente ogni movimento e si occupano di tutto quello che riguarda la colorazione della carta. Il tour prosegue fino all'enorme e moderno magazzino, dove non si ha modo di sentire i rumori piuttosto fastidiosi del reparto produttivo. Lì i prodotti sono già imballati e pronti per essere venduti nelle cartolerie e nei supermercati.

Questa visita aziendale è stata sicuramente interessante, anche se per alcuni la giornata è stata dedicata solo al divertimento, e non è mancato il premio finale: dei fogli da disegno tecnico regalati dall'azienda. Benché sia durata solo qualche ora, questa è senz' altro da considerare una vera e propria "visita culturale", anche se sicuramente meno scontata. Perlomeno tutti quel giorno abbiamo imparato qualcosa.

*Giacomo Ferrato*

ITC

# LA GIORNATA DELLA MEMORIA

*Cara Francy,*

*come va? Spero che ti vada alla grande. Sai, ieri è stato il "Giorno della Memoria" e la mia classe, con l'aiuto dei prof., ha animato le cinque ore della mattina per tutte le classi della Ragioneria.*

*Lo so, posso sembrarti un po' presuntuosa, ma per me è stata un'esperienza formidabile!*

*All'inizio abbiamo ascoltato la testimonianza del sig. Luigi Bozzato, un ex deportato sopravvissuto a ben quattro campi di concentramento, che ci ha raccontato la sua tragica esperienza. È stato molto coinvolgente vedere il suo abbigliamento (la divisa da deportato!) e ascoltare le sue parole, anche se in dialetto e spesso interrotte dalle lacrime.*

*Mi hanno colpito soprattutto queste: "Io perdonerò tutti, per quello che mi è successo, perché non bisogna odiare nessuno: odiare equivale a fare la guerra. Ma non bisogna dimenticare coloro che sono morti in questo modo disumano: voi giovani dovete sapere, perché queste cose non si ripetano".*

*È stata poi la volta di Carlo Bernardini, un signore di Monselice a cui è morto il padre in campo di concentramento, accusato senza alcuna prova. Un giorno, mentre era in visita a Dachau, vide esposti in una vetrina i cartellini metallici di riconoscimento dei prigionieri: e quale fu la sua emozione nel notare che uno di questi riportava il numero attribuito a suo padre! Ora conserva quel cartellino come una reliquia e non può mostrarlo senza commuoversi fino alle lacrime.*

*Siamo poi entrati in azione noi della Prima: abbiamo interpretato una scena tratta dal libro di Elie Wiesel "La notte" e il gesto eroico di padre Massimiliano Kolbe, che si offrì di morire di fame al posto di un padre di famiglia.*

*Prima di incominciare, eravamo emozionatissimi: io avevo paura di sbagliare la mia parte, ma mi feci coraggio e riuscii, come pure i miei compagni, ad affrontare il pubblico. Tutto andò liscio, anche per merito della nostra prof. di Matematica, che è una valida regista.*

*La scena si svolgeva al campo di Auschwitz, all'arrivo del treno dei deportati: Elie vide un grande fuoco, in cui venivano scagliati dei bambini strappati alle madri, fu separato da sua madre, dalla sorella maggiore e dalla sorellina Zipporà – non le rivedrà più – e si trovò di fronte al dott. Mengele con suo padre…*

*Il resto della mattinata è poi proseguito con la visione del film "Il pianista", anche questo ispirato ad una storia vera, relativa ad un campo di concentramento.*

*È stato molto bello trascorrere la mattinata in questo modo, non tanto perché non abbiamo "fatto scuola", quanto perché abbiamo vissuto esperienze significative ed emozionanti.*

*E voi cosa avete fatto? Scrivimi presto. Ciao*

*Chiara*

# MUSICA E SOLIDARIETÀ

Lunedì 7 giugno 2004 a Palazzo Santo Stefano sono stati consegnati all' A.I.L e all' A.V.A.T Euro 5000 ( cinquemila ) raccolti da un gruppo di sei alunni del Barbarigo, due arpiste e quattro flautisti. L'esperienza benefica fiorisce nell'alveo della Scuola Musicale del Barbarigo e in particolare del gruppo delle Arpiste.

Intensa è stata anche l'attività musicale della Scuola Media.

Il Maestro **Davide Squarcina** ha organizzato il Concerto di Auguri di Natale (22 dicembre 2003) con cori accompagnati dal complesso dei fiati, delle tastiere, delle percussioni e dei plettri. Il palco era gremito di alunni strumentisti e di un corpo di balletto tradizionale veneto istruito dal prof. **Giorgio Brunello**, il quale suonando il suo violino segnava il ritmo alle danzatrici.

I giovani musicisti hanno allietato gli stand dell'Expo 2003 con brani di musica moderna per fiati e pianoforte.

Il gruppo Bandistico ha reso festosa la **Cerimonia dell'Infiorata** in piazza Garibaldi l'8 dicembre, e il Vescovo ha ringraziato i ragazzi della nostra banda.

Bello il concerto per la Festa della Mamma (14 magio 2004), in cui ogni classe ha dato il meglio di sé.

Nella sala dell'Istituto Teologico del Santo gli allievi del Maestro **Squarcina** si sono esibiti singolarmente al pianoforte nel pomeriggio del 17 aprile.

Memorando il Concerto di Primavera, cui hanno partecipato il Maestro di tromba **N. Maniero** con il Maestro **Silvio Celeghin** e il duo dell'insegnante d'arpa **Maria Chiara Bassi** col Maestro **Davide Squarcina**. Accanto a questi artisti già affermati si sono fatti applaudire il flautista Giulio Pitteri, il saxofonista Francesco Ferrati, l'arpista Francesca Rainaldi e il violoncellista Lodovico Armellini.

Alla 9° **Rassegna Salvi** (21 – 24 maggio) sono stati premiati Francesca Rainaldi, Francesco Ferrati, Jessica Tredese e Alberto Tredese.

Alla premiazione della **Rassegna Salvi** si sono esibite 12 arpiste del **Conservatorio Musicale di Madrid**, ospiti per quattro giorni delle famiglie delle nostre allieve con le quali è stato effettuato lo scambio culturale.

È uscito un volume a cura della prof.ssa di Arpa, che illustra la sua decennale attività al Barbarigo. Il prezzo del volume è devoluto a beneficenza dell'A.I.L e della Casa di S.Domenico Savio, che ospita orfani della Bielorussia e Moldova.

Il Concerto nella Sala Modigliani (28 maggio2004) ha concluso l'anno scolastico, e i mille Euro ricavati sono andati alla Città della Speranza.

# PERCHÉ GENITORI A.Ge.S.C.?

Scrittori, filosofi e sociologi proclamano che viviamo momenti di grandi trasformazioni: la società, l'organizzazione del lavoro, la scuola, le famiglie, i rapporti interpersonali sono cambiati e sono in continua evoluzione. Molto è stato scritto sulla funzione materna, meno su quella paterna; ma abbiamo mai riflettuto sulle nostre funzioni di genitori a cui la società del benessere apre nuovi orizzonti? La cultura occidentale è passata da una madre sottomessa, ma sempre presente in casa, a una madre doppiamente stressata dal lavoro in casa e fuori, e da un padre padrone al padre che non c'è. Se i genitori non sono presenti, l'intera architettura familiare è destinata a crollare. Mancando i punti di riferimento, la stessa salutare dialettica tra generazioni verrà meno. Per gli addetti ai lavori la gerarchia familiare aveva il compito di trasmettere l'identità e la memoria storica, che sono ora sostituite dalla norma dei pari e dalla cultura del branco ( sia per gli atteggiamenti che per il linguaggio, i non interessi, la moda...). La paternità e la maternità sono punti di svolta nella storia di ogni essere vivente e sono la sfida più difficile, ma anche la più gratificante, offerta dalla vita.
Freud indicava tre "mestieri" impossibili: il governo, l'educazione e la psicoanalisi. Un padre e una madre si trovano ad esercitarli tutti e tre insieme!
Ecco allora perché dovremmo essere orgogliosi di

aver avuto il " coraggio " di scegliere di essere genitori A.Ge.S.C., decisi a non aver paura di dichiarare che alcuni valori e scelte per noi sono fondamentali. Siamo, infatti, convinti che esponendoci per " conoscersi e condividere...", anche con l'aiuto di una guida spirituale e dei docenti, saremo presenza più viva per i nostri figli.
Genitori A.Ge.S.C., quindi, proiettati a fare presenza per testimoniare che l'Istituto Barbarigo accompagna i nostri figli in una costante crescita educativa dove gli insegnanti, da veri demiurghi, riescono a trasmutare la materia in "idea" e la bellezza in "sentimento", e dove anche noi genitori siamo rivalutati.

*Un genitore A.Ge.S.C.*

# VIAGGIO PREMIO A STRASBURGO

Quando ricevetti la lettera che mi avvisava che avevo vinto un viaggio premio a Strasburgo non credevo ai miei occhi; avevo ricevuto la lettera in circostanze particolari, che non descrivo per mancanza di tempo e spazio, che avevano reso ancora pi incredibile l arrivo della notizia.

Devo ammettere che devo questo alla prof.ssa Maria Cattano, che per non insegna pi al Barbarigo.

L esperienza stata veramente bella, anzi fantastica. Il viaggio, cominciato alle sei di mattina del 26 dell ottobre scorso, durato fino alle otto della sera del giorno stesso. Sono rimasto sorpreso nell apprendere quanta gente, anzi, quanti giovani da tutta Italia erano coinvolti in quel viaggio premio. In tutto eravamo circa 360 ragazzi provenienti da tutta la penisola. I Veneti erano in 19. Come dicevo, siamo arrivati a Strasburgo verso le otto di sera dopo aver fatto met del viaggio in compagnia del gruppo della regione Puglia.

La sera in albergo, dopo esserci sistemati, abbiamo discusso sul lavoro che ci aspettava l indomani, al Parlamento; i pi stanchi si sono fiondati a letto, mentre chi non aveva sonno (durante il viaggio si dormito parecchio) stato sveglio fino alle tre circa a parlare al bar con qualsiasi italiano presente.

Il mattino, dopo una gita di un paio d ore alla citt francese, ci siamo recati al Parlamento dove iniziato il vero lavoro. L dove l Europa nata e dove molti personaggi importanti hanno parlato, abbiamo discusso le proposte di ogni singola regione riguardo a emendamenti, leggi e Costituzione Europea. Poco umilmente vi dico che sono stato nominato vicepresidente della commissione insieme a un siciliano e a un altro vicepresidente della regione Umbria. Durante l assemblea ci sono stati parecchi problemi, ma alla fine, andando un poco di fretta, il lavoro stato concluso.

Il giorno dopo abbiamo assistito ad una messa, quindi abbiamo avuto la giornata a disposizione e ci siamo sfogati, chi andando per negozi e chi nei bar.

La sera tutti e 360 abbiamo cenato in un ristorante tipico, e dopo siamo stati in giro fino alle tre. C da dire che qualcuno andato a letto alle sei.

Siamo ripartiti la mattina dopo alle otto e in meno di 11 ore siamo arrivati a casa.

Questo il programma, molto in succinto, del viaggio che ho fatto. E ora permettetemi di darvi un consiglio: dovete assolutamente partecipare al concorso, ragazzi, perch un esperienza unica e irripetibile. Il *Movimento per la vita*, che il promotore di questo concorso, organizza questo viaggio tutti gli anni e vi assicuro, vale veramente la pena.

Per chi volesse saperne di pi , o sul viaggio o sul concorso,-ho ancora due anni da passare al Barbarigo, salvo incidenti di percorso - mi trovate in II L.C. A.

*Monico Filippo*

## TRA LE RAPIDE DEL BRENTA

# RAFTING

Anche quest'anno i professori Carmelo Gorgone, Francesca Toffanin e Carla Zotti hanno avuto la pazienza di organizzare una gita che si è rivelata indimenticabile per le classi quinte del nostro Istituto.

Per tutti i ragazzi...e non solo...che vogliono vivere emozioni diverse dal solito, consiglio di intraprendere quest' avventura lungo il fiume Brenta, in un tratto di circa 10 Km in cui non sono presenti ostacoli che possano creare situazioni estreme di pericolo. L'equipaggiamento che ci è stato fornito dal Centro Ivan Team, consisteva in muta in neoprene per la protezione termica, giacca impermeabile traspirante, giubbotto salvagente e casco. Prima di partire con il gommone la guida ci ha istruiti e abbiamo cercato di fare del nostro meglio affrontando serenamente le situazioni che man mano si sono presentate.

Finita la discesa è stato veramente indispensabile il cambio completo in quanto abbiamo fatto "il bagno", chi per giocare, chi per incidente di percorso, ma vi posso assicurare che in entrambi i casi ci siamo divertiti tantissimo. Anche se l'acqua era abbastanza fredda non abbiamo saputo resistere, questo ha contribuito ad aggiungere una buona dose d'emozione in più...

Non pensavo, ma il *rafting* è una successione infinita di emozioni mozzafiato da condividere con i tuoi compagni di pagaia lungo i salti e le rapide spumeggianti. Sul gommone ci sei tu, protagonista dell'avventura all'insegna del divertimento. Provare per credere!

*Marta Cavalca*

DIPLOMATI

# ESAME DI STATO 2004

## IST. TECNICO COMMERCIALE

| | | |
|---|---|---|
| 1 | **BASEGGIO MARIKA** | **90** |
| 2 | CARRARETTO KATUSCIA | |
| 3 | CARRETTA LUCREZIA | |
| 4 | GRIGOLETTO NICOLA | |
| 5 | JERKOVIC VIKTOR | |
| 6 | MARCOLIN ANDREA | |
| 7 | MARCON MICHELA | |
| 8 | MORANDI RICCARDO | |
| 9 | RABUAZZO GIANLUCA | |
| 10 | RAMUNDO GIORGIA | |
| 11 | ZOCCARATO GIADA | |

## LICEO SCIENTIFICO sez A

| | | |
|---|---|---|
| 1 | ASSO GIULIO | |
| 2 | ATHANASSOPULOS CHRISOTEMI | |
| 3 | BARBAZZA GIULIA | |
| 4 | BENETTOLO VALENTINA | |
| 5 | CAPOVILLA LAURA | |
| 6 | CIGANA SERENA | |
| 7 | **DAL VECCHIO GIUSEPPINA** | **90** |
| 8 | FRASSON LUCA | |
| 9 | **GALASSI MARCO** | **90** |
| 10 | GRIOLI ALESSANDRO | |
| 11 | KOUSSIS ANNADORA | |
| 12 | LOVATO LUCA | |
| 13 | **MANTEGAZZA CHIARA** | **100** |
| 14 | NEGRIOLLI GIUSEPPE | |
| 15 | POLI MARIA VITTORIA | |
| 16 | REBUSTELLO FEDERICO | |
| 17 | SCALIA VERONICA | |
| 18 | SCARABELLO JACOPO | |
| 19 | TOSATO GIULIO | |
| 20 | VECCHIA GIULIO | |
| 21 | ZILIO SILVIA | |

## LICEO SCIENTIFICO sez B

| | | |
|---|---|---|
| 1 | CANCIANI CECILIA | |
| 2 | CHIEFARI VALENTINA | |
| 3 | DOLCETTA LUCA | |
| 4 | FERRARIS DE GASPARE ALBERTO | |
| 5 | FUNGHI GIULIA | |
| 6 | INNOCENTE RUGGERO | |
| 7 | **LONGATO ENRICO** | **98** |
| 8 | MANDARA' GIANLUCA | |
| 9 | PANTANO GABRIELE | |
| 10 | PETTENELLO ANTONIO | |
| 11 | PIRAZZINI ANDREA | |
| 12 | **PONCHIO CHIARA** | **90** |
| 13 | PREGNOLATO CLAUDIA | |
| 14 | PREVEDELLO CESARE | |
| 15 | PUPPOLI ELENA | |
| 16 | SAIA SEBASTIANO MARIA | |
| 17 | SALATA PAOLA | |
| 18 | **SALVATI MICHAEL** | **90** |
| 19 | **SETTE ALESSANDRA** | **90** |
| 20 | SPADATI ELEONORA | |
| 21 | ZULIAN GIULIA | |

## Pangur Bàn

*Io e il mio gatto Pangur Bàn*
*lo stesso compito eseguiam:*
*lui a caccia di topi lieto corre intorno*
*io a caccia di parole sto seduto notte e giorno*

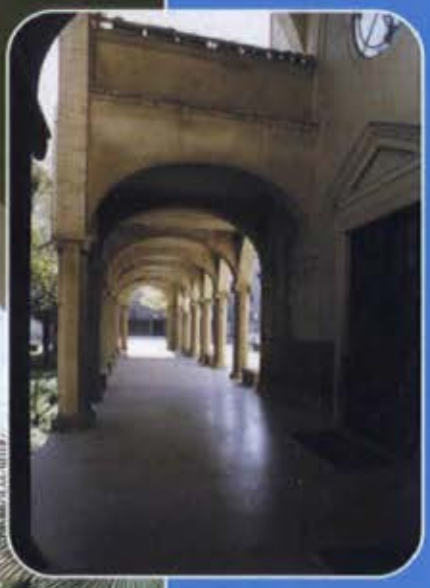
*È molto meglio di ogni onore ricevuto*
*con libro e penna starmene seduto;*
*rancor verso di me Pangur certo non ha,*
*e del suo semplice mestier buon uso fa.*

*Un topo smarrendosi finisce spesso*
*tra i piedi dell'eroico Pangur messo;*
*spesso il mio pensier si tende,*
*ed un significato nella sua rete prende.*

*Gli occhi posa lui contro il muro*
*grande e grosso e scaltro e sicuro;*
*contro il muro del saper io metterò*
*a dura prova quel poco che so.*

*Il costante allenamento ha fatto*
*di Pangur un perfetto gatto;*
*notte e giorno sapienza io apprendo*
*in luce l'oscurità volgendo.*

*Scritto da un monaco irlandese*
*del IX secolo a San Gallo, Svizzera*



# Istituto Paritario Barbarigo

**SCUOLA MEDIA**
**LICEI CLASSICO E SCIENTIFICO**
**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE**

Via dei Rogati 17, 35122 PADOVA
tel 049 8246911, fax 049 8246950
www.barbarigo.edu
e-mail: barbarigo@barbarigo.edu